



141



Nel racconto si intrecciano
frammenti di passato e
spunti di futuro

VACANZE: RISCHIO DI VUOTO. Scherzi delle parole: *vacanze* e *vacante* hanno la medesima origine che si riferisce alla condizione di essere vuoto, libero. Un vuoto dagli impegni che ci rende liberi: per riposare o darsi tempo per qualcosa di buono. Da tutti (chi può) le vacanze sono molto desiderate e attese. Tuttavia, la parola nasconde anche il suo rischio, quello che fa delle vacanze un periodo vuoto, riempito di cose inutili, lasciato a iniziative improvvisate o alla moda. Si diceva un tempo che il vuoto in natura non esiste e appena è possibile si riempie di cose indesiderate se non spiacevoli. Le beate vacanze vanno gestite bene: auguri!

1° luglio 2023 • www.spuntidifuturo.it • fraternitadiluigi@padremonti.org



24 LUGLIO: TUTTI INSIEME. Arrivano da tutto il mondo i responsabili delle comunità montiane dei cinque continenti. In occasione del “compleanno” di Padre Luigi Monti, lunedì 24 luglio alle ore 9 viene celebrata una Santa Messa nella Chiesa parrocchiale di San Pancrazio a Bovisio Masciago. Il Superiore generale, i suoi consiglieri e i superiori delle Province e Delegazioni si ritrovano al fonte (nella foto a sinistra) dove il Fondatore, nel giorno stesso della nascita, venne battezzato nel 1825. L’evento spirituale vuole essere un’anticipazione del bicentenario della nascita, che sarà aperto il prossimo anno e che vedrà Bovisio Masciago al centro delle manifestazioni. La ricorrenze sono un’occasione per interrogare la storia a partire dalle nuove domande che si sono affacciate. Non ci mancano domande sul futuro della fede: ci serve un esercizio di memoria che aiuti la Chiesa ad essere feconda anche oggi.

GIORNATA DEL CREATO: ISCRIZIONI. Ecco l’appuntamento giusto per chi cerca un momento creativo nella propria estate, scegliendo un luogo speciale di pace nella natura, condividendo con altri cercatori di infinito spazi dedicati al pensiero, alla preghiera, al confronto. Due giorni densi in tutti i...sensi. L’iniziativa è proposta dall’Associazione Cammino Montiano, insieme alla Comunità Laudato si’ Bovisio Masciago e alla Commissione Nuovi Stili di Vita di Saronno. Le antiche celle dei frati dell’Eremo San Salvatore di Erba (nella foto) ci accolgono con semplicità, non priva delle comodità essenziali. Ma non è una SPA e nemmeno una “zona di conforto” a basso prezzo. Ci viene chiesto un contributo di € 20 per l’iscrizione e € 110 per vitto e alloggio. Per avere più informazioni leggere la pagina seguente.





PROVE DI CAMBIAMENTO (non climatico) Eremo san Salvatore di Erba - Como 1-3 settembre 2023

Tutti avvertiamo il **cambiamento** in corso, che papa Francesco definisce “epocale”. Già alcuni decenni fa, un sociologo della religione, don Silvano Burgalassi, insisteva sulla “svolta antropologica” che segna il passaggio da un prima ben consolidato ad un dopo da immaginare. Questa svolta è caratterizzata dal venir meno del senso del limite (tutto ciò che si può fare, è lecito) e dal frantumarsi dei legami (i diritti dell’individuo innanzi tutto). Ne sono una prova i cambiamenti climatici e le crescenti disuguaglianze sociali che infrangono l’ “ecologia integrale” che sta alla base della pace.

Il cambiamento è dentro l’esperienza umana quotidiana e storica: talvolta assume caratteristiche drammatiche, ma il cambiamento è pure una condizione esistenziale che apre alla novità ri-generante e a diverse opportunità che danno speranza.

Con la due-giorni all’Eremo san Salvatore, vogliamo condividere questa riflessione, illuminati da un approccio biblico al cambiamento, proposto da **Luca Moscatelli** e dall’esperienza di *Economy of Francesco*, raccontata da **Valentina Rotondi**, una protagonista di questo movimento internazionale di giovani ricercatori e imprenditori che puntano ad un’economia che non uccide, oggi prevalente.

L’incontro con **Fèro**, custode della Val di Tovel e figura singolare per le modalità del suo rapporto con la natura, condurrà a sognare una formula impossibile di futuro, ma necessaria per vivere il cambiamento in una prospettiva critica. Con lui vedremo il film che lo racconta.

Tre testimoni saranno voce di altrettante storie: **Daniela Furlan**, attraverso la sua professione di ricercatrice scientifica e docente universitaria; **Giuliano Soldà**, con la sua passione politica per costruire relazioni nel territorio; frater **Stefano Caria**, che ha portato la sua vocazione montiana fin dentro una nuova esperienza di impresa sociale.

L’incontro inizia la sera della *Giornata di preghiera per la custodia del creato* - 1° settembre – con una veglia proposta dall’Associazione Cammino Montiano in collaborazione con la Comunità Laudato si’ Bovisio Masciago e la Commissione Nuovi Stili di Vita di Saronno.

Per contatti e iscrizioni: com.laudatosibm@gmail.com



*Padre Monti assiste i malati
(disegno di Paolo Marabotto)*

PRENDERSI CURA? NO, GRAZIE!

Cronache di ieri e di oggi con al centro la dignità della vita, soprattutto dei più fragili.

In queste settimane, qui a Tirana, è un susseguirsi di visite da parte di rappresentanti di strutture sanitarie e assistenziali di vari Paesi d'Europa. Il motivo non è soltanto quello, del tutto speciale, che i nostri laureati conseguono titoli di studio validi nei Paesi dell'Unione. Il movente delle visite è che si assiste ovunque alla mancanza di medici, infermieri, operatori socio-sanitari.

Questo fatto rivela un aspetto da non sottovalutare: sta venendo meno il dovere e perfino il piacere della cura dell'altro. L'attitudine evangelica del Buon Samaritano di "passare accanto, vedere, aver compassione, fasciare le ferite" – nella modernità tradotta in legge con l'obbligo di soccorso – è in crisi vocazionale. Una crisi che riguarda la scelta di coloro che si consacrano a Dio per prestare il servizio della carità, ma si estende anche alle professioni sociali e sanitarie vocate al "prendersi cura" dell'altro.

Tale situazione di drammatica attualità ci riporta un po' indietro, a metà Ottocento. Le strutture ospedaliere avevano allora una prevalente impostazione assistenziale, benché la figura del medico fosse consolidata anche grazie al percorso formativo effettuato nelle Università. Non esisteva, invece, la figura dell'infermiere, che fu promossa da Florence Nightingale a partire dal 1860 e per questo da tutti riconosciuta come fondatrice della professione infermieristica.

Ci troviamo nel contesto storico che vede un giovane lombardo, Luigi Monti, istituire assieme al suo confratello Cipriano Pezzini, una nuova comunità di uomini consacrati dedicata alla cura dei malati nell'antico e glorioso ospedale Santo Spirito di Roma. Siamo nel 1857. Due laici si "inventano" una risposta eccezionale alla mancanza di personale adeguatamente motivato e professionalizzato per il mondo sanitario. Nel giro di pochi anni, tra le mille difficoltà degli inizi, questi religiosi saranno chiamati negli ospedali di Orte, Capranica, Nepi, Civita Castellana, Saronno... Si trattava di piccoli ospedali, vere Case di salute e di comunità, come quelle oggi sollecitate dalla pesante esperienza della pandemia di Covid (Case che restano sulla carta proprio per la mancanza di personale!). Insomma, passato e presente sembrano intrecciarsi. Quanto al futuro non ci resta che chiamare i giovani (e pregare per loro) affinché nel loro animo si generino vocazioni alla cura dell'altro. È una sfida epocale.